Mercordì 30 Ottobre 1895

ABBONAMENTO

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 28
Sem. estre e Trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5.

Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura N. 6.

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO — ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

Udine - Anno XIII - N. 259.

INSERZIONI

In terza pagina, sotto la firma del gerente
Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti . . . . Cent. 25 per linea.
In quarta pagina . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Barduseo e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato Centesimi 10.

Conto corrente con la Posta

La situazione finanziaria

Si è scritto molto nei giorni scorsi dai giornali intorno ai risultamenti dati dalle entrate dello Stato durante il primo trimestre di questo esercizio, pretendendo alcuni che essi sieno in tutto favorevoli, ed altri del tutto sfavorevoli.

La verità è questa. Il complesso delle entrate del Tesoro, durante il periodo accennato, ha dato 11 milioni più che nello stesso periodo dell'esercizio precedente, ma circa 7 milioni meno delle previsioni del bilancio. Giova poi considerare che le dogane, in causa specialmente delle maggiori importazioni di cereali, hanno dato esse sole un aumento di quasi 8 milioni sull'anno scorso, onde quello degli altri cespiti si riduce ad appena 3 milioni; e che quanto alle previsioni, le tasse sugli affari presentano un maggior gettito di 1,200,000 lire circa, sol perchè il mese di luglio suol dare, per questa categoria di tasse, e ha dato infatti, un provento assai più elevato degli altri; onde i mesi che ancora rimangono a correre modificheranno di molto il prodotto delle riscossioni, e vi porteranno una notevole diminuzione.

Questi risultamenti dimostrano che le tasse non danno nel loro insieme tutto quello che se ne era preveduto, il che vuol dire che le condizioni economiche del paese mal si prestano a reggere il carico fiscale che gli è addossato. Ma neppure sono scoraggianti, poichè fanno vedere che, non ostante questo carico, certamente enorme, le tasse nuove o inasprite aumentano i proventi generali dello Stato. Di più, oltre che delle entrate, [illegible] anche delle spese, e queste offrono risultamenti realmente favorevoli, poichè riescono ad una economia di più che 30 milioni di lire ottenute nel solo primo trimestre dell'esercizio.

Non vi è da scoraggiarsi, ripetiamo; ma vi è da riflettere seriamente alle condizioni del bilancio, e da dedurne che il pareggio ci costerà sacrifici maggiori di quelli che fino a qualche mese fa si potevano ritenere sufficienti.

Si comprende che solo una politica prudentissima, inspirata piuttosto al concetto delle economie che non a quello delle imposte nuove, può trarci d'imbarazzo. E si comprende pure che, ora più che mai, la gente d'affari specialmente all'estero, segue con occhio vigile questa nostra politica.

Perciò la nostra impresa africana, che certamente non ha raggiunto ancora il suo scopo e deve costarci nuovi quattrini, non cessa dal preoccupare.

È certo che questa impresa ci è stata imposta dalla necessità, e che essa è condotta colla maggiore abilità e parsimonia, in guisa che ci assicurerà il maggior beneficio col minore sforzo possibile.

Ma la gente d'affari, la quale non cerca la responsabilità, ma guarda ai fatti, teme che di leggieri qualche ingiuria venga al nostro bilancio. Speriamo che tutto sia presto finito, affinchè queste cause di *preoccupazione* cessino.

Per altro, l'andamento relativamente fermo della Rendita rispetto a quello del mercato generale, e alle cause, non prive di gravità, che lo determinano, dimostra che la buona riputazione nuovamente acquistatasi dalla nostra Rendita non soffre da questa momentanea causa di discredito.

Ma non dobbiamo addormentarci sopra la calma attuale, poichè a che la nostra Rendita potrebbe soffrire gravemente dalle eventualità che forse minacciano i mercati esteri, o queste eventualità non sono punto liete.

* * *

Le condizioni dei grandi mercati esteri non sono tutte buone.

Il più malato è il mercato di Parigi, che si è ingolfato in una speculazione superiore alle sue forze; che ha esaurito con ciò e col prestito russo-chinese le sue *risorse disponibili*; che posa sopra condizioni economiche di un paese in deperimento; che ha dietro a sè una situazione finanziaria assai scossa pel flusso crescente delle spese e pel riflusso calante delle entrate, e per l'enorme debito pubblico gravante lo Stato.

Le condizioni di questo mercato, non ostante lo splendore che ha avuto sino ad ora e che manda ancora qualche sprazzo di luce, appariscono tanto più gravi se si confrontano con quelle del mercato inglese, che ribocca di capitali, non ostante l'alimento che ha dato alle emissioni di ogni specie di titoli; che vede il paese risvegliarsi ad una attività nuova di vita commerciale, e crescere ogni di più il gettito delle imposte.

A *noi sembra che non lieti* pronostici debbano farsi sull'avvenire del mercato francese, anche perchè è ormai manifesto il giuoco dell'alta finanza inglese, che è quello di diminuirne l'importanza e forse di ridurlo per un certo tempo all'impotenza, per impedire alla Francia di aiutare la Russia nella lotta d'influenza che si va disegnando sempre più chiaramente nell'estremo Oriente, e per togliergli i buoni valori che ora è costretto a vendere o a impegnare a Londra per far quattrini, in cambio di quelli auriferi che gli ha ceduto *a così alto prezzo da far ritenere* che, se pure non sono tutti e del tutto cattivi, abbiano già scontato un lontano avvenire.

Il mercato francese si è lasciato prendere in questa trappola; ed ora si agita per uscirne, ma invano.

I sindacati che si formano, le Banche che si costituiscono, gli accordi che si prendono fra le altissime autorità della finanza e della banca in Francia, non potranno avere altro effetto che quello di impedire un *crak*, se pure vi riusciranno, di cui il pericolo apparve negli *scorsi giorni molto prossimo*; ma non potranno evitare, quando anche possano ottenere qualche ritorno di fermezza momentanea, che il mercato non sia costretto, prima o poi, più presto o più lentamente, a liquidare tutto quanto ha comprato di troppo.

Dopo ritornerà la fiducia; ma immensi capitali saranno andati distrutti, e le *forze* del mercato ne rimarranno stremate. Se esso riuscirà ad emettere il prestito di un miliardo o di un miliardo e mezzo di franchi, di cui lo Stato ha urgente bisogno, sarà tutto quanto potrà fare.

Ma che possa prender parte alle grandi operazioni finanziarie cui agogna la finanza inglese, noi non crediamo.

La liquidazione della fine del mese si annunzia come difficile. Il danaro è ristretto su tutti i mercati, meno che a Londra, sebbene le grandi Banche non abbiano portato ancora alcuna variazione sul loro sconto ufficiale, e le cambiali di commercio trovino sempre danaro a saggi modici.

LA GRAVE MINACCIA che viene dall'estremo Oriente

Paurose previsioni.

Scrivono da Parigi:

« Se la notizia mandata al *Times*, di un trattato russo-chinese, si conferma, e pare che si confermi, essa spiega i viaggi di Lobanoff, la condotta misteriosa della politica russa, e crea ad un tempo una situazione gravissima in Europa.

Port Arthur nel golfo di Petchili, alla punta estrema della penisola di Liao Jung, che chiude il golfo, è l'arsenale marittimo della China, *destinato a coprire* Pekino. La creazione di questo arsenale fu decisa, dopo l'occupazione *franco-inglese* di Pekino, parecchi anni fa; la costruzione fu diretta da un ingegnere francese ed era l'ultima parola dell'arte militare europea di allora.

Sarebbe stato inespugnabile, se i chinesi non fossero chinesi. Il dare alla Russia il diritto di ancoraggio in quell'estuario, equivale a darle le chiavi di casa. Taluni pensano che con le parole, « diritto di ancoraggio » si tratti soltanto delle tasse per ancorare che pagano le navi nei porti. La cessione in tal caso sarebbe meno grave e correlativa al prestito chinese guarentito dalla Russia. Quest'interpretazione però pare poco probabile, perchè Port Arthur non è porto commerciale, e perchè con il medesimo trattato la Russia acquista il diritto di unire Vladivostock e le ferrovie russe a Port Arthur, con una ferrovia costrutta ed esercitata dal governo russo attraverso alla Manciuria.

Con questa ferrovia le truppe della Siberia, che ora, come si sa, si stanno aumentando assai, possono arrivare direttamente a Port Arthur, *mentre* la squadra del Pacifico, bloccata due terzi dell'anno a Wladivostock, avrà costantemente il mare libero davanti a sè, e potrà venire senza ostacoli nei mari europei.

Per intendere la gravità di questo trattato, si può dire che sarebbe eguale ad un trattato col quale l'Italia cedesse all'Austria il diritto di tenere le sue squadre alla Spezia, e di unire Pola al nostro arsenale con una ferrovia austriaca intorno all'Adriatico ed attraverso l'Apennino. Con questa differenza in più, che la Russia, ora per unire le sue ferrovie a Wladivostock, deve descrivere un grand'arco di circolo intorno alla Manciuria chinese. Col trattato vi arriva direttamente traversando la Manciuria, e unendosi a Port Arthur con una linea di diramazione.

Se questo trattato esiste, e se potrà andare in esecuzione, esso sarà la manomissione russa sulla China e sulla Corea, poichè Port Arthur e la penisola di Liao Jung si presentano esattamente come un corpo di guardia davanti ad entrambe.

Il mondo diplomatico stima di una gravità eccezionale quest'avvenimento. Le informazioni delle Cancellerie già facevano prevedere che la questione europea si sarebbe svolta nell'estremo Oriente; *nessuno però credeva il pericolo* cotanto prossimo.

Per quanto se ne sa, la Germania sarebbe neutrale. *Gli interessi tedeschi* in China sono certamente grandi; vengono in seconda linea, dopo quelli inglesi, ma vi vengono a grandissima distanza, ne sono circa la decima parte. Si crede probabile che l'imperatore nell'intervista con Lobanoff abbia ottenuto affidamenti a loro riguardo, lasciando le mani libere alla Russia nel Pacifico contro la guarentigia che essa impedirà la revisione del trattato di Francoforte.

L'Austria e l'Italia non hanno interessi in quelle regioni; d'altronde la Russia le può tenere legate colla questione dei Balcani per la prima, dell'Abissinia per la seconda.

La Francia non può che seguire la Russia per coltivare le sue speranze. Il Giappone e l'Inghilterra si troveranno soli di fronte alla Russia ed alla Francia. Se la questione potesse rimanere locale, la gravità sarebbe minore; ma un conflitto nell'estremo *Oriente* si trasporta subito in Europa; le squadre russe non possono competere con quelle inglesi; *unite a quelle* della Francia l'azione diverrebbe più grave ed è forse il momento che la Francia aspetta per *risolvere le tante* questioni che essa ha colla Gran Brettagna.

Sarebbe molto prematuro dire che le cose sono già a questo punto: non lo è il dire che possono arrivarvi, e che il momento è venuto per l'Inghilterra di valersi della sua energia, della sua vitalità, di rinnovare i prodigi dell'epoca napoleonica e del blocco *continentale*.

Questi avvenimenti strepitosi, se non arriva una smentita, mostrano l'abilità della diplomazia russa, ed aumentano la curiosità per il discorso che Salisbury pronunzierà il 9 novembre al banchetto del nuovo Lord Mayor. Per una di quelle tradizioni alle quali gli inglesi sono cotanto fedeli, il primo ministro assiste a quel banchetto e vi pronunzia un discorso politico, il quale è il programma della politica estera del Ministero.

Le questioni estere per la Gran Brettagna erano già dapprima molte ed importanti. *Gli* affari d'Armenia, quelli del Venezuela, del Congo, del Niger, del Mekong, dell'Egitto, del Giappone, lasciavano credere che il discorso sarebbe stato molto importante. Se ora si aggiunge il trattato chinese, le parole di Salisbury potranno decidere dell'avvenire.

L'attitudine della stampa inglese può far temere misure estreme; conviene però tener conto del *jingoisme* (patriottismo) *costante vivo anche colà*, e del tempo che ci separa dal 9 novembre. E' possibile che prima d'allora la questione diventi meno acuta.

Però nessuno si dissimula che la situazione di Salisbury è difficile. Se esige l'esame del trattato in una conferenza, come fu fatto per quello di S. Stefano, egli si espone a sentir discutere anche la questione del Nilo, con esito dubbio. Se piega il capo, è l'abdi*cazione dell'Inghilterra*; se resiste, non evita il conflitto.

Comunque la si consideri, la situazione è difficile. Molti credono che sia un motivo di più perchè il sentimento inglese se ne esca con la consueta abilità e brillante energia. »

Londra 29. — L'*Agenzia Reuter* è autorizzata a dichiarare che il dispaccio pervenuto al *Times* da Hongkong, sopra un preteso accordo fra la Russia e la China, secondo il quale alla prima sarebbe stato concesso di fare di Port Arthur una stazione di ancoraggio per la propria flotta, è pienamente inventato. *(Naturalmente questa smentita ha bisogno di essere confermata dagli avvenimenti).*

CRISPI E I CLERICALI

Il *Popolo romano*, polemizzando colla *Perseveranza* circa la politica ecclesiastica, scrive che l'on. Crispi non muterà quella politica ecclesiastica che fece fin qui la fortuna d'Italia, e che magistralmente tracciò nel suo discorso al Senato quando si discuteva la legge per dichiarare festa civile il 20 settembre; politica che si riassume nella formola: « Nessuna colpevole debolezza colla parte clericale, ma altresì nessuna gratuita provocazione ».

La *Riforma* in un importante articolo smentisce che Crispi abbia intenzione di attuare quei progetti ostili al Vaticano che gli sono attribuiti da alcuni giornali.

Il Papa è completamente libero. I giornali vaticani stessi ne riconoscono oggi la sua indipendenza. Il Governo non vuole *scostarsi* dalla *via* della libertà per entrare in quella delle persecuzioni, ma non vuole pure restare inerte di *fronte* agli ingiusti e pervicaci assalti del nemico.

L'assicurazione operaia
negli Stati d'Europa

Il 1 ottobre sono decorsi dieci anni dal giorno in cui la prima legge sull'assicurazione degli operai in casi d'infortunii sul lavoro fu adottata in Germania.

Il compimento di un decennio di riforme sociali coincide, quindi, col 25° anniversario dell'unità tedesca e quanto il Governo ed i privati hanno fatto pel miglioramento delle condizioni delle classi lavoratrici è la migliore confutazione dell'accusa sollevata appunto in questi giorni dai socialisti, che cioè l'impero tedesco fu fondato soltanto a vantaggio « della borghesia. »

Un libro pubblicato testè dal dott. Boediker, presidente dell'ufficio imperiale di assicurazione sotto il titolo: « L'Assicurazione operaia negli Stati europei » dimostra quali immensi progressi abbia fatto la legislazione sociale negli ultimi dieci anni in Germania, e descrive ciò che è stato fatto o tentato negli altri Stati per imitarne l'esempio.

Dalla prima parte del libro, che tratta della legislazione sociale tedesca, togliamo i seguenti importantissimi risultati.

L'assicurazione *degli operai in caso* di malattia, che nel giugno del 1883 diveniva legge e nel 1893 fu ampliata, comprendeva nel 1893 7,1 milioni di assicurati e ridondava a vantaggio di 2,8 milioni di malati.

L'assicurazione per gli infortuni del lavoro (che data dal 1884 e che successivamente fu estesa agli esercizi dei trasporti, agli impiegati ed alle persone del ceto militare e poi alle persone impiegate nella agricoltura, nelle costruzioni, nel servizio fluviale e marittimo e che sta per essere applicata alle industrie o mestieri pericolosi), comprendeva nel 1894, 18 milioni di assicurati, dei quali 266,400 venivano indennizzati per infortuni sofferti.

L'assicurazione per la vecchiaia e l'inabilità al lavoro (Cassa pensioni), che entrava in vigore il 1 gennaio 1891, comprende — secondo una statistica — 11,5 milioni di persone assicurate, 295,200 delle quali hanno una pensione.

L'assicurazione pei malati aveva nel 1893 un capitale di 64,2 milioni di marchi e 12,6 milioni di marchi di spese.

Gli imprenditori, i proprietari di fab*briche, ecc.* contribuirono per un terzo a queste spese, che ridondarono ad esclusivo vantaggio degli operai.

L'assicurazione per gli infortuni aveva nel 1894 un capitale di 131,7 milioni di marchi e 64,2 milioni di marchi di spese; gli imprenditori sostennero totalmente queste spese.

L'assicurazione per inabilità al lavoro possedeva nel 1894 un capitale di 329,5 milioni di marchi e spendeva 25,5 milioni di marchi *per gli operai*.

Gli imprenditori sostenevano la metà di queste spese. L'impero vi contribuiva con 14 *milioni* di marchi.

A queste contribuzioni dello Stato, degli imprenditori, proprietari, padroni, ecc., i capi del partito socialista non seppero sinora contrapporre che delle chiacchiere.

L'immenso progresso fatto dalla legislazione sociale in Germania, risulta chiaro se si mette a confronto con quanto hanno fatto gli altri Stati, che è, a dir vero, molto poco.

L'assicurazione per la *vecchiaia* e l'inabilità al lavoro non esiste che in Germania, e soltanto in Rumania esi*stono* le casse pensioni per i vecchi e gli inabili al lavoro.

Nulla da questo lato fu fatto ancora nella Svizzera, in Ungheria, in Spagna, nella Svezia e Norvegia ed in Russia.

Negli altri Stati, come in Austria ed in Francia, si stanno facendo degli studi. In Italia la Camera ha nominato sin dal 1890 una Commissione che ha fatto una quantità di studi, ma sinora senza alcun risultato pratico.

Le cose stanno presso a poco allo stesso punto nel Belgio, nei Paesi Bassi, ed in Inghilterra si spera che Chamberlain, il quale prima di entrare nel Ministero Salisbury, si è pronunziato in favore delle casse pensioni per gli operai, prenderà, ora che è ministro del commercio, l'iniziativa della riforma.

Circa l'assicurazione degli operai in caso di malattia, essa fu adottata in Austria cinque anni dopo che funzionava in Germania, ossia nel 1888, ed il sistema austriaco di assicurazione è il più perfetto che si conosca.

L'assicurazione, in *caso di malattia*, è regolata nella Svezia ed in Rumania, ma non nelle proporzioni della Germania. *In Italia, Spagna, Belgio, Norvegia, Russia, lo Stato* non ha ancora fatto nulla per l'assicurazione in caso di malattia.

Nella Svizzera, ove il 21 novembre 1890 il voto popolare si è pronunciato per quella assicurazione, il Consiglio federale ha presentato sul principio di quest'anno un relativo progetto, ma esso non è stato ancora approvato.

In Ungheria l'assicurazione, in caso di malattia, è *obbligatoria*; il *beneficio* dell'assicurazione non si estende che a 20 settimane, e poi subentrano le Casse *di mendicità*.

In Francia esistono Società di mutuo soccorso; ma una legge che regoli l'assicurazione dei malati non esiste. Così pure nei Paesi Bassi.

In Inghilterra esistono le Casse volontarie per l'aiuto dei malati, ma, legalmente, non si è ancora fatto nulla.

In Danimarca non c'è l'obbligazione dell'assicurazione; le Casse volontarie sono sovvenute dallo Stato con un mil*lione e mezzo di corone*.

In Russia l'aiuto dei malati è affidato alle Casse private e specialmente a *quelle* di mendicità.

Per quanto riguarda l'assicurazione in caso di infortuni, essa fu adottata in Austria nell'87, ossia tre anni dopo che in Germania; attualmente la legislazione per quell'assicurazione si sta rivedendo. Essa è però inferiore alla tedesca per ciò che riflette l'estensione e le norme tendenti ad evitare *gli* infortuni.

Dopo l'Austria viene la Norvegia, che il 1. *luglio a. s.* ha *adottato una legge* simile alla tedesca. In Ungheria si stanno facendo degli esperimenti ed in Svizzera l'assicurazione per gli infortuni è allo stesso punto di quella per malattia: il progetto di legge è stato pubblicato, ma non ancora approvato.

In Italia è stato elaborato un progetto di legge sul modello tedesco e la Commissione parlamentare l'ha approvato, ma in seguito alle elezioni generali non fu ancora *discusso* alla *Camera*.

In Spagna è stato presentato nel 1894 un progetto di legge sulla responsabilità dei padroni nelle aziende industriali, ma le Cortes non l'hanno mai discusso.

In Francia le Camere hanno approvato, nel giugno del 1893, il sistema dell'assicurazione obbligatoria, ma sinora nulla è ancora deciso, esistendo divergenze nella Commissione del Senato, che deve esaminarlo.

Nel Belgio esiste l'obbligo dell'assicurazione soltanto nei minatori; per iniziativa del Re Leopoldo i rappresentanti *degli interessi industriali* furono convocati nell'aprile del 1890, e dopo

quattro anni espressero il parere che l'assicurazione obbligatoria è necessaria.

In Inghilterra la questione è allo stato primordiale, ma prevale generalmente la convinzione che l'assicurazione generale obbligatoria protegge efficacemente gli operai senza aggravarli di forti spese.

In Russia esiste l'assicurazione pei *minatori*, ed in Svezia e Danimarca le Camere *dovranno* discutere prossimamente i relativi progetti sul modello *tedesco*.

Insomma la Germania, ove le Istituzioni di providenza per gli operai funzionano da un decennio, ha sorpassato di gran lunga, nel campo delle riforme sociali, tutti gli altri Stati, ed è alle esperienze fatte in quel lasso di tempo che essi possono attingere un materiale prezioso per creare una legislazione sociale o riformarla se difettosa.

CALEIDOSCOPIO

Cronache friulane.

Ottobre (1419). I Veneziani prendono Castel Pagano.

×

Un pensiero al giorno.

Noi confessiamo i nostri piccoli difetti per persuadere la gente che non ne abbiamo di grandi.

×

Cognizioni utili.

Per togliere le macchie di unto prodotte da capelli.

Sulle vesti di seta o di lana si leveranno questi rilievi con delle fregagioni con una spugnetta imbibita di cloroformio, o di etere, o di solfuro di carbonio. Quasi sempre il colore non ne soffrirà.... quasi, ben inteso.

×

La sfinge. Sciarada.

Germi gli usi son di vita;
il credente *l'altro* addita.
Sommo vate fu l'*intero*
celeberrimo guerriero.

Spiegazione del monoverbo doppio precedente.
FRATELLO (*fra te* llo)
FRATICELLO (*fra ti c'è* llo)

×

Per finire.

Un professore di storia universale, che conosce la capacità d'un suo esaminato, gli fa questa interrogazione:

— Cook, com'ella saprà, fece tre viaggi intorno al globo.... Saprebbe dirmi in *quale* dei tre rimase vittima?

Lo studente sta un po' di tempo trepidante per paura di sbagliare, e poi risponde come inspirato:

— *Nel secondo.*

Penna e Forbici.

PROVINCIA

(Di quà e di là del Judri)

Per l'esazione diretta del Dazio consumo

Sandaniele, 28 ottobre.

Per quella qualunque responsabilità morale che può pesare su me affinchè la riscossione del Dazio in economia proceda regolarmente e quindi fruttuosa per i Comuni, credo mio dovere scrivere alcunchè in merito, senza la minima pretesa di far da maestro a nessuno.

Intanto devo osservare, e fa penosa impressione, che chi dovrebbe precisamente curarsi per istituire il nuovo ente amministrativo, finora non abbia dato segno di vita, almeno che in paese si sappia, sicchè sono ancora da riunirsi i sindaci componenti il Consorzio per dichiararlo tale e per principiare le pratiche onde compilare regolamenti, scegliere il Ricevitore — la di cui nomina spetta all'intero Consorzio — nominare gli altri impiegati e procedere quindi all'impianto dell'Ufficio daziario che pel 31 dicembre dove essere, permettetemi il paradosso, in piede di guerra.

Ora, a far tutto questo, ci vuole del tempo, ed in ispecialità per la nomina del Ricevitore ci vogliono indagini, perchè la scelta sia quale dev'essere nel desiderio degli amministratori, cioè: *onesto, provetto, lavoratore.*

Un buon Ricevitore sarà quegli che potrà colla realtà dei fatti dimostrare che i miei conti non erano, come alcuno disse, ipotetici ed *infamie*, mentre un cattivo Ricevitore potrebbe esser causa della rovina dei Comuni, i quali, con danno inestimabile, potrebbero vedersi distrutti tutti i calcoli supposti, e magari *entro sei mesi dovrebbero darsi corpo ed anima in braccio agli appaltatori, che non mancherebbero di servirli per le feste.*

Onorevoli amministratori, onorevoli sindaci, occhio sulla nomina del Ricevitore!

Dopo il Ricevitore è di massima importanza la nomina di una *Giunta* di sorveglianza, che nei piccoli Comuni potrà essere composta di tre membri e negli altri non minore di cinque; persone di conosciuta onestà ed attività, preferibilmente che non siano consiglieri comunali e che non sieno esercenti; gente accorta, pratica del mondo e delle gherminelle del medesimo.

Coteste Giunte, che presteranno servizio gratuito, avranno il mandato di sorvegliare tutti gli impiegati, vigilare il buon andamento del servizio, e dare alla fine del mese resoconto ai singoli Comuni degli incassi verificati, accompagnato dalle quietanze dei versamenti e dai *bollettari consunti (che saranno stati prima timbrati, fra madre e figlia, da ciascun Comune)*, affinchè poi gli uffici comunali procedano alla controlleria delle esazioni e dei versamenti operati rispettivamente alla Tesoreria provinciale ed alla Esattoria comunale.

Tali Giunte avranno altresì il diritto di fare controllerie e sorprese negli esercizi, ed ogni mese dovranno dare *relazione dei daziati, motivando le ragioni* degli aumenti o diminuzione dei proventi. Alla fine dell'anno, la Giunta capo-Consorzio, darà un conto morale e finanziario.

Non potranno tenersi conti sospesi di veruna specie e per qualsiasi motivo, ma mese per mese, ogni pendenza dovrà essere liquidata e pagata.

Il Ricevitore dovrà prestare una cauzione di tre o cinque mila lire, ed avrà l'obbligo di versare alla cassa comunale ogni qualvolta nella propria cassa esista una somma superiore a lire 500.

Anche i Messi — che saranno forestieri — dovranno prestare una cauzione che potrebbe essere limitata a *lire 1000.*

Previo concerti con altri Consorzi ad economia, quando le Giunte lo credessero necessario, potrebbe effettuarsi lo scambio di personale, senza però pregiudicarlo minimamente negli interessi.

Quanto agli stipendi, quello del Ricevitore potrebbe essere di annue lire 1800 e quello dei Messi di lire 1300, cento più cento meno, netto di ricchezza mobile.

Alla fine dell'anno, dopo conosciuti i risultati, a titolo d'incoraggiamento e gratificazione potrà devolversi a favore degli impiegati un tanto per cento sugli utili.

Non ammesse specifiche di nessuna specie, *eccettuati i primi due mesi* d'impianto, ed in occasione di carnovale, feste e sagre, che potrebbe occorrere servizio straordinario.

Gl'impiegati, possibilmente, saranno forniti di bicicletta per sollecitare il servizio, e ripetere, ogni qualvolta lo crederà il Ricevitore, visite di sorpresa nei Comuni. Tale spesa potrà essere fatta dall'ufficio, che si rivarrà del costo mediante trattenute rateali mensili sullo stipendio.

Gli stipendi saranno postecipati e non saranno assolutamente ammesse anticipazioni o sovvenzioni agl'impiegati se non che in casi straordinari, ritenuti dalla Giunta, di concerto col Ricevitore, plausibili.

Queste, per sommi capi, le norme principali che le mie vedute suggeriscono; norme queste, ed è bene ripeterlo, che intendo dettate senza pretesa, perchè altri, meglio di me, possono pensarne e dettarne di migliori. Se le ho esposte, lo ripeto, si è per togliermi quella responsabilità morale che me ne deriva dall'aver propugnata l'economia, la quale, non ben condotta, potrebbe tornare di danno.

Ci vorrà poi un regolamento che disciplini il servizio, i doveri degli *impiegati*, ecc., del quale se la troppo cortese ospitalità del pregiato *Friuli*, ed il tempo, me lo permetteranno, mi propongo pure di occuparmi in seguito.

Ed ora due parole ai negozianti ed esercenti.

Persone che hanno sempre ostacolato l'economia, cominciano già a dire che i negozianti, valendosi degli abbuoni che concederebbe il cessante appaltatore, procedono e procederebbero alla macellazione dei suini, per modo che verremo al primo d'anno che avranno riforniti i propri magazzini con danno dell'erario comunale che andrebbe a perdere quei daziati.

E quelle persone stesse vanno strillando che gli esercenti introdurranno nei propri esercizi, un'enorme quantità di vino, daziandolo a prezzi di *favore*, sempre *con danno del Comune.*

Senza entrare in merito a questa legale e possibile ruberia, che dovrebb'essere stata prevista dai capitolati, per modo che il cessante appaltatore dovrebbe in unione al subentrante gestore procedere alla verifica delle rimanenze e l'importo di queste passarlo alla nuova amministrazione, credo che negozianti ed esercenti, sapendo di danneggiare il proprio Comune, agiranno coscienziosamente.

Sarebbe ben doloroso vedere, ed è umiliante, *cittadini*, che per *guadagnare* una cinquantina di lire, non si periterebbero a danneggiare il Comune per favorire privati forestieri, creando per se stessi una specie di odiosità per l'avvenire.

No, no; non posso supporre tali intendimenti da parte di questi esercenti e negozianti, perchè tutti sono delle brave ed oneste persone.

X.

FIUMI E TORRENTI IN PIENA

Gravi danni.

Gradisca, 28 ottobre.

Oggi venne proibito il passaggio del ponte di Sdraussina, causa la stragrande gonfiezza del fiume.

Per conseguenza il setificio dovette sospendere i lavori, con danno dei poveri operai.

A Sagrado, il ponte in legno fatto dall'impresa Rizzani per condurre la pietra necessaria ai lavori per l'irrigazione dell'agro, venne dalla corrente furiosamente divelto.

A *Farra l'acqua sta quasi per sor*passare gli argini.

A Villesse la maggior parte delle campagne è allagata. In alcuni punti l'acqua minaccia perfino l'abitato.

Il Torre è spaventevole. Nella sua vertiginosa corsa sradica alberi, piante, tutto infine ciò che trova sul suo passaggio. E pensare che piove continuamente!

Tutte le autorità comunali dei paesi che trovansi nelle vicinanze dei fiumi, vanno a gara per evitare possibili disgrazie.

L'Isonzo s'alza a vista d'occhio: da stamane, ore 8, al momento in cui scrivo, ore 1 pom., si è alzato di 85 *centimetri.*

Da altre parti della nostra Provincia riceviamo notizie che tutti i corsi d'acqua sono in piena, e le campagne in alcuni luoghi allagate. Non ci vengono però segnalate disgrazie nè danni di molta entità. Frattanto il tempo continua sciroccale e piovoso.

Teor, 29 ottobre.

Brutale malvagità.

Nella notte di domenica a lunedì una *bestia umana* si introduceva nella stalla di Mattiussi Valentino e vibrava una quindicina di colpi di arma da taglio *ad una giovenca ivi ricoverata.*

Fosse invidia o vendetta, il fatto ha destato grande impressione, e giusto sdegno verso il colpevole. Infatti, che c'entrano le bestie coi rancori tra le persone?

L'animale è moribondo.

La giustizia è sulle traccie del *reo*, e, a dar retta alle voci che corrono, avrebbe *già in mano* un filo per arrivare all'intento.

Spieghi, una buona volta, l'autorità competente, tutto lo zelo per scoprire questi perversi, che si compiacciono di *tanto in tanto preparare simili* brutte sorprese ai quieti abitanti; lo spieghi presto, perchè il paese è stanco, e perchè gli autori di questi fatti riprovevoli, che l'opinione pubblica addita e condanna, potrebbero, puta caso, sottrarsi alla meritata pena.... emigrando in America. È un modo così comodo per squagliarsi!

T.

Omicida suicida. Telegrafano da Roma, 29 ottobre:

« Pini Andrea di 54 anni, friulano, esattore di Forno Valan, da parecchi anni aveva questioni con Rossi, garzone di 27 anni, che sospettava in relazione intima colla propria moglie. Rossi sparlava *per soprassello* del Pini, che dal canto suo lo minacciava.

Pini finalmente, non avendo altra via, si querelò.

Oggi è cominciata la *causa di diffamazione* contro Rossi.

Questi oggi stesso inferì una coltellata nel petto al Pini, e lo uccideva sul *colpo*; e alle grida di: *Son morto! son morto!* collo stesso coltello si segava la gola. »

Gravissima disgrazia.

Un giovane di Feletto colpito da una schioppettata.

Nel pomeriggio dell'altro ieri accadde a Feletto una gravissima disgrazia.

Trovavansi assieme a cacciare gli uccelletti tre giovanotti sui vent'anni: Tosolini, Feruglio, e Comuzzi Mazzini, figlio del notaio dott. Luigi Comuzzi. Il solo Tosolini era armato di fucile.

Giunti in aperta campagna, il Tosolini si appartò per brevi momenti per certi suoi bisogni, e lasciò l'arma al Feruglio.

I due rimasti, il Feruglio coll'arma e il Comuzzi senza, e che solo teneva in mano un pezzo di legno, scherzando, si posero a fare delle esercitazioni militari. Si trovavano l'uno di fronte all'altro a breve distanza; improvvisamente l'arma tenuta dal Feruglio scattò, *e la carica ferì fra il petto e il collo* il giovane Comuzzi.

Che il fatto sia accidentale lo si deduce non solo dagli ottimi rapporti di amicizia fra i due, ma anche dalle dichiarazioni del ferito che attribuiva a proprio *torto il disgraziato accidente occorso.*

Il *feritore*, costernato, non sapeva darsi pace e voleva uccidersi.

Giunto sul luogo anche il Tosolini, si potè finalmente trasportare in casa sua il povero ferito.

Si mandò subito pel medico condotto dott. Galeazzi, e sapendosi che trovavansi a Pagnacco i medici Marzuttini e Morero, vennero d'urgenza chiamati, unitamente al medico di Reana, dottor Feruglio, i quali esaminarono e *medicarono la ferita.*

Finora non pronunciarono alcun giudizio sulla gravità della ferita, ed oggi verrà deciso se debbasi procedere ad *una operazione per l'estrazione* dei proiettili, per la quale verrebbero chiamati il prof. Franzolini ed il dottor Rieppi.

Nella sera erasi presentato in casa del *ferito* anche il parroco di Feletto, il quale avrebbe voluto amministrargli i *sacramenti*, ma venne invitato dal *dottor* Comuzzi, padre del ferito, a non entrare nella camera per non aggravarne lo stato, essendo egli molto impressionabile.

Solo ieri sera il ferito prese un po' di brodo con un tuorlo d'uovo.

Ieri fu sul luogo l'autorità giudiziaria per le constatazioni di legge.

Queste sono le notizie che da fonte sicura abbiamo oggi avute, ed è inesatto *fosse* stato lunedì chiamato da Udine il prof. Franzolini.

Filodrammatici udinesi a Sacile. Scrivono da quel paese:

« I filodrammatici della « T. Ciconi » di Udine si presentarono domenica 27 and., ospiti graditi, sulle scene del nostro Sociale colla produzione in quattro atti *I malti* di Riccardo Castelvecchio, e colla brillantissima farsa *Un sindaco ballerino.*

Buona — compatibilmente alla loro *qualità di dilettanti* — e assai promettente la esecuzione dei filodrammatici coscienziosamente istruiti dal sig. Francesco Doretti.

Un bravo di cuore a tutti, specialmente all'attivo istruttore ed alle vezzose signorine Baldini e Bertini.

Un'inaspettata, quanto gradita sorpresa, ci fu anche preparata fra un atto e l'altro. Il sig. T. Montico, che è pure artista di canto, volle regalarci delle bellissime note di basso *profondo*, che hanno addirittura entusiasmato il nostro pubblico intelligente. Accompagnato al piano dal bravo *maestro* di musica, sig. Zanardini, ci cantò un pezzo dell'*Ernani* ed un altro della *Favorita*, dei quali si volle il *bis* a generale richiesta.

Il sig Montico ha buona scuola di canto, ed ottima voce — due capitali, in una natura d'artista come la sua. »

Furti. A Lestizza, *ignoti* rubarono a danno di Cattivelli Giuseppe una caldaia di rame del valore di lire 5.

— A S. Vito al Tagliamento a sospetta opera di Gregoris Osualdo e Rossit Osualdo, che furono denunziati, furono rubate delle spighe di granoturco per un valore di lire 18, dal campo aperto di Zoppola Nicolò, tenuto a mezzadria da Nonis Giacchino.

— A Pordenone, certo De Paolo Gio. Maria, che erasi addormentato sotto l'atrio *di* quel Municipio, veniva ad opera di ignoti derubato del portafoglio contenente lire 22, che teneva riposto nella tasca interna della giacca.

— Ignoti, nel passato mese di settembre, penetrati mediante falsa chiave nel ricovero Regina Margherita, posto sul monte Sella la Buza in Comune di Resia, rubarono a danno dell'Amministrazione del 7° Regg. Alpini, parecchie stoviglie, ed altri oggetti, per un importo *non precisato.*

Sentenza confermata. Laikauf *Giovanni da Timau*, e *Di Vora Pietro da* Cercivento, furono condannati dal Tribunale di Tolmezzo a 65 giorni di detenzione per omicidio colposo perchè il Laikauf abbandonò sulla pubblica via una propria bambina di mesi 16, ed il Di Vora, passando con un carro pesante, la investì, rendendo la bambina cadavere.

La Corte d'Appello di Venezia confermò la sentenza del Tribunale.

Scienza galleggiante. A Precenicco, nelle acque del fiume Stella, fu da alcuni pescatori rinvenuto galleggiante un vaso ermeticamente chiuso, contenente un feto umano di circa 4 mesi, conservato nello spirito. Il vaso venne consegnato all'autorità giudiziaria la quale procede in base all'art. 381 del Codice penale.

Ritiensi non si tratti di delitto ma sibbene di un feto conservato a scopo scientifico.

Un armato che fugge. Venne denunciato Livrussi Giovanni da Chiusaforte, perchè, sorpreso in pubblica via dai carabinieri, con un fucile a due canne, davasi a fuga precipitosa.

Incendio. Nel granaio di Del Ben Luigi di Pasiano di Pordenone, *casualmente manifestavasi* un incendio, che in breve si propagò alla sottostante casa, abitata anche da Populin Gaetano, e malgrado il pronto intervento delle persone accorse distrusse tutto il fabbricato.

Il danno risentito da Del Ben è di circa 6000 lire e dal Populin di lire 11,000, pel fabbricato distrutto, granaglie, mobiglio e biancheria abbruciati. Il solo Populin era assicurato.

Arresti. A Pordenone furono arrestati Santarossa Angelo, contadino di Porcia, perchè in stato di completa ubbriachezza commetteva disordini; e Foegli Francesco da Ferrara, suonatore ambulante, perchè privo di mezzi e recapiti.

— *Venne arrestato* Digianantonio Enrico da Trasaghis perchè di giorno e mediante rottura introdottosi nella camera da *letto di Di Dol Giovanni* gli rubò lire 40 in biglietti da lire dieci.

— A Cordovado venne arrestato Innocente Vincenzo perchè a causa di antichi rancori minacciò di morte a mano armata di roncola, il proprio cugino Innocente Pietro il quale potè essere salvo da disgrazie per l'intervento dei reali carabinieri.

L'infedeltà di un venditore girovago. Giorni sono la ditta C. Roiss proprietario del negozio viennese denunciava alla Direzione di *polizia* di Trieste che il venditore *girovago* Sebastiano Piazza, di 43 anni, da Maniago, dopo aver ricevuto in consegna varie *merci con l'incarico di venderle*, si era allontanato repentinamente. Diramata una circolare d'arresto, la polizia arrestò il Piazza lunedì mattina alle 9 in via del Molin a vento.

L'arrestato fu assunto a protocollo, e, comparso il proprietario della ditta, questi venne subito risarcito del suo avere, che ammontava a f. 21.47. In vista di ciò, il girovago *fu* tosto rilasciato in libertà.

UDINE

(La Città e il Comune)

A favore degli insegnanti. L'onorevole Baccelli intende impiegare una parte dei risparmii che si avranno per riduzione di posti nelle scuole normali, ad aumentare lo stipendio ai maestri di disegno, calligrafia, storia e geografia.

Per gli operai. Il Console italiano a *Smirne, telegrafa sconsigliando* i nostri operai a recarsi in quei luoghi, per non esporsi a gravi ed inutili dispendi e dolorose *privazioni*, a causa d'essere stati in quella regione sospesi i lavori ferroviari.

Vita militare. Il Bollettino pubblicato dal Ministero della guerra reca le seguenti *disposizioni*:

Cova, sottotenente dei carabinieri a Milano, è trasferito a San Vito al Tagliamento; Battistini tenente in *Lodi* cavalleria è *promosso* capitano e destinato in *Caserta* cavalleria.

Lezioni gratuite di stenografia. Ricordiamo che il giorno 4 novembre p. v. alle ore 8 pom. incomincia il corso gratuito di stenografia presso il R. Istituto tecnico, e che in detta sera si chiude l'iscrizione.

Coloro quindi che intendono apprendere quest'arte utilissima, si affrettino ad inscriversi.

Alloggio e pensione per studenti. Buon trattamento e modiche condizioni. Rivolgersi in via Nicolò Lionello (ex Cortelazzis) n. 1, terzo piano.

Il Dazio consumo. Poichè questa è la questione del giorno, che si agita anche in polemiche sui giornali, ed è certo una questione di prima importanza pei *Comuni*, crediamo non inutile far conoscere le decisioni dei grandi Comuni, circa il metodo di esazione pel venturo decennio. Oggi intanto sappiamo che il Comune di Venezia ha concesso l'appalto, per trattativa privata, alla Ditta Trezza.

Il fiero animo di un vecchio portinaio. Narra il *Piccolo* di Trieste nel suo numero di ieri:

« La cronaca si è occupata, a suo tempo, diffusamente, dell'aggressione commessa dal portinaio Paolo Carnielutti, di 67 anni, calzolaio, da Udine, cittadino italiano, contro il signor Beniamino Brunner, il quale da lui venne colpito, con una lima, al petto, *riportando una grave* ferita, che interessava il polmone destro.

Ieri, in confronto del Carnielutti, ebbe *luogo il dibattimento per crimine di* grave lesione corporale.

Il Carnielutti è un vecchio dall'aspetto strano, non alto di statura; indossa povere vesti ed ha quasi mezzo il petto coperto dalla candida barba. L'occhio ha fresco e vivace, a volte, però, incerto, a volte penetrante come una spada. Non ha la parola facile; s'intoppa a metà della frase e la voce gli muore stranamente nella gola, come per effetto d'incertezza, e sovente è la subita ira, onde è assalito, che lo soffoca così, facendolo *impallidire. Paolo Carnielutti* pare *nascondere* nel suo piccolo corpo un ardore violento che minacci di erompere ad ogni istante. »

Gli chiede il presidente:

— Vi riconoscete colpevole del fatto che vi si addebita?

— No! No so quelo che go fato; iero fora de mi...

Concluse con un gesto energico della mano, che voleva dire: ho ferito perchè l'animo era esasperato e mi aveva vinto pietà di *me stesso per la miseria* che mi aspettava e l'odio per la persona che io credevo causa prima della mia disgrazia.

La sua barba aveva fremiti, mentre gli occhi scuri lucevano. Poi, raccontò a sbalzi la sua *storia*:

— Da dodici ani iero portinaio nela casa Stoper, in via dei Caradori, al numero diese. Mai una *osservazion*, mai un displazer. Soltanto nei ultimi tempi, el signor Brunner ga comincîado a lagnarse de mi presso l'amministrator, per el gas che no ardeva, per questo e per quelo. Un bel giorno son sta licenziado. La matina del 10 *de setembre* xe vignudo quel che doveva ocupar el mio posto, e mi questo me ga fato tanta *impression* che go perso la testa. Non so come nè perchè, son andà fora del casoto, co' la lima in man. In quela vigniva suso per le scale — el casoto xe sul primo pianerotolo — el signor Brunner. Me ricordo che lo *go* inteso zigar aiuto e che lo go visto corer fora del porton. Altro no so. Dopo i me ga arrestado e go savesto che el iera ferido al peto. Se xe vero che mi ghe go dà, el creda sior consilier, lo go fato in un momento de esaltazion. I me butava in t'una strada mi e mia molge, che xe inferma de zinque ani. El credi *lei che al sangue se possi* comandar?

Tacque, attendendo la risposta, rimanendo con le spalle rialzate, le braccia aperte.

Il presidente gli contestò:

— Alcuni testimonj sostengono di avervi udito dire, prima del fatto, che non disperavate della vostra sorte, poichè in carcere, non mancava un *piatto* di minestra, e, dopo il ferimento, di avervi veduto guardare all'opera vostra con tranquillo volto e le braccia incrociate sul petto.

— No so! Che i se sioghi quel che i disi sula loro coscienza.

E guardava intorno con gli occhi stranamente aperti, quasi a cercare i testi che avevano sostenuto ciò contro di lui.

Venne quindi introdotto il signor Beniamino Brunner, il quale disse di non aver *mai fatto del male* al portinaio Carnielutti.

Senza sospettare ciò che lo attendeva la mattina del 10 settembre, avendo di*menticato di prendere* alcunchè, ritornava a casa circa alle 10.

Trovò il portone chiuso, ciò che lo stupì essendo una giornata molto calda. Lo aperse e, richiusolo, salì sette od otto gradini della prima scala, finita la quale si giunge alla portineria. I gradini sono tredici. In cima vide il Carnielutti che attendeva e che, a un tratto, con un balzo, gli fu addosso. Intese un colpo al petto, e, sentendosi ferito, si strappò la lima rimasta infitta nella carne e corse fuori dell'atrio all'aperto gridando aiuto.

— E il portinaio?

— Quando fui in istrada, nel grande turbamento che mi dominava, vidi la sua testa fuori del portone, che mi guardava. Vedo ancora gli occhi dilatati.

Qui il signor Brunner, preso da uno sfinimento, dovette sedere. Fu cosa passeggera. Il Carnielutti lo guardava stupito, con dei fremiti nella barba d'argento.

Il presidente espose i caratteri della ferita larga tre quarti di centimetro, profonda cinque centimetri, alla regione parasternale destra; la guarigione seguì in ventotto giorni.

Dopo le conclusioni del P. M., *e del* difensore, la Corte pronunziò sentenza di colpabilità e il Carnielutti fu condannato a *due* anni di carcere.

Gli domandò il presidente:

— Volete interporre querela?

— *No! Ricorro per mitigazione di pena.*

Strinse le labbra e si volse subito per uscire, volendo nascondere due grosse lagrime che gli rigavano le gote incartapecorite ».

La festa di domani sera a Venezia. Ricordiamo che domani sera giovedì 31 in occasione della chiusura della *Esposizione ha luogo in* bacino S. Marco, lo spettacolo pirotecnico (di cui abbiamo già fatto cenno) eseguito dal valentissimo signor Leopoldo Tombolini di Fermo.

Vi sarà inoltre la grande fiaccolata che, partendo dai giardini alle 7 e 1\|2 e percorrendo le principali vie della città arriverà a S. Marco verso le 9. Seguirà in piazza un incendio a bengala a due riprese. Lo spettacolo pirotecnico si farà all'arrivo della fiaccolata a S. Marco.

Nella piazza illuminata straordinariamente eseguirà uno dei suoi più splendidi programmi la banda cittadina.

Chi vorrà vedere in questi ultimi *giorni* l'Esposizione, e godere la festa di giovedì potrà approfittare degli speciali biglietti di andata e ritorno creati per l'Esposizione che si distribuiscono in tutte le stazioni della nostra regione, *che hanno la validità di cinque giorni* e danno diritto all'ingresso all'Esposizione.

Riduzione di pena. Rovere Teresa da Udine, confessa di furto, fu da questo Tribunale condannata a sei mesi di reclusione.

La Corte d'Appello di Venezia ridusse la pena a mesi cinque.

Un povero pazzo. Dal capoposto di guardia alla polveriera, fuori porta Pracchiuso, venne arrestato il contadino Piazza Camillo da S. Orso, il quale, affetto da mania di persecuzione, se ne stava nascosto in un fosso.

Gli occhiali speciali inglesi. Abbiamo di passaggio per Udine, il noto specialista *Deymerich*. Non per fare della *réclame*, ma perchè crediamo di fare cosa utile ai nostri lettori, avvertiamo coloro che usano occhiali, che lo specialista Deymerich si fermerà solamente tre giorni. Le lenti *inglesi*, sono di utilità veramente eccezionale, migliorano e conservano la vista. Riceve dalle 9 ant. alle 4 pom. all'Albergo Torre di Londra camera N. 15.

Teatro Minerva. Scarso pubblico assisteva ieri sera alla rappresentazione data dal « Gran circo sportivo » Francesco Corradini.

Tutti gli artisti vennero meritamente applauditi per la brillante esecuzione dei vari esercizi, a la più larga messe d'applausi si ebbe il direttore pel lavoro sul cavallo « miracolo » e per l'ascensione col cavallo aeronauta.

— Questa sera alle ore 8 rappresentazione con scelto e variato programma.

Ringraziamento. Il marito, i figli ed i cognati dell'estinta *De Giorgio Santa*, ringraziano vivamente tutti coloro che vollero lenire il loro dolore, col concorrere in qualsiasi modo ai funerali accompagnando la salma della loro cara estinta all'ultima dimora.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

29-10-95	ore 9.	ore 15	ore 21	30 ott. ore 9.
Bar. rid. a 10 Alto m. 116.10 liv. dal mare	755.4	754.0	753.1	750.8
Umido relat.	73	71	68	86
Stato di Cielo	misto	misto	misto	cop.
Acqua cad. mm	1.0	—	—	—
Vento (direzione	NE	E	—	—
Vento (vel. Kilom.	1	2	—	—
Term. centig.	8.8	11.8	8.9	8.4

Temperatura (massima 12.2 / (minima 6.9

Temperatura minima all'aperto 5.4

Tempo probabile:

Venti deboli varii — Cielo sereno al sud — vario altrove.

L'Italia in Abissinia

Baratieri torna a Massaua

Giudizî e previsioni inglesi.

Massaua 29 (ufficiale) — Baratieri, dispersi alcuni piccoli gruppi combattenti di ras Mangascià, che si limitano a *occupare qualche amba senza pericolo* per noi, si dispone a tornare dall'Asmara a Massaua dopo avere ordinato *dei piccoli forti ad Adua, completando* così la linea Adigrat-Macallè.

I piccoli forti di Adua renderanno disponibile il presidio in caso di bisogno.

Scheik Tala è a due giornate da Macallè.

L'*Italia Militare* dice che gli intendimenti del *Governo* sono quelli di *conservare* gli attuali dominii in Africa compreso il Tigrè. Il nuovo confine sarà *seguato dal corso del Takazzè* fino alla congiunzione collo Tzellari, seguendo il corso dello Tzellari fino alle sue sorgenti.

Lo scheik Tala, di cui parla il telegramma ufficiale è il capo delle tribù dei galla non soggette a Mohamed Anfari d'Aussa. Era *già da circa* quindici giorni a Zebul, donde ha potuto avvicinarsi a Makallè ed è nemico di ras Mangascià.

Il *Daily News*, l'autorevole organo del partito liberale inglese, in un notevole articolo sull'Italia in Africa, scrive che l'*importanza* delle *posizioni* occupate ora dagli italiani può facilmente comprendersi in Inghilterra se si pensa che Antalo, nella spedizione fatta dalla Gran Brettagna contro l'imperatore Teodoro era considerato come a mezza strada per giungere a Magdala.

Da ciò risulta, continua il giornale londinese, che gli italiani occupano quasi metà *dell'Abissinia* orientale.

In Abissinia, come in tutti i paesi del mondo dove si trova un popolo forte e civilizzato a contatto di uno debole e semi-barbaro, il primo è obbligato — qualunque sia stata la sua prima intenzione — a conquidere il secondo e ad occuparne il paese.

In Abissinia non vi è infatti alcun potere *organizzato* che *possa resistere* agli italiani, e se questi si spingeranno innanzi aprendo strade, assicurando l'ordine, ed obbligando i ras a vivere in pace, saranno la benedizione di quel paese.

Gli altipiani abissini sono fertili, ricchi e così adatti per un pronto sviluppo, che, se gl'italiani sapran profittarne, non *vi è ragione perchè le ardenti speranze* da essi concepite non debbano realizzarsi, o perchè Massaua, quale porto naturale dell'Abissinia, non diventi a suo tempo una prospera e commerciale città.

NOTIZIE E DISPACCI

DEL MATTINO

Consiglio di ministri.

Roma 29 — Ieri a Palazzo Braschi vi fu Consiglio di ministri.

Secondo il *Fanfulla*, il Consiglio si occupò specialmente del bilancio di previsione pel 1895-96.

Il *Popolo Romano* dice, che il ministro Blanc ha riferito circa le trattative pel trattato di commercio con Tunisi.

Dopo il Consiglio i ministri Boselli e Sonnino conferirono coll'on. Crispi.

La crisi ministeriale francese.

Parigi 29 — Felix Faure ricevette stamane Ribot con cui si intrattenne sulla situazione politica.

Farà chiamare nel pomeriggio all'Eliseo i presidenti del Senato e della Camera.

Corriere commerciale

Sete.

Milano, 29 ottobre.

Vi ha in generale *poca disposizione* ad operare e perciò vediamo gli affari ridursi ai minimi quantitativi.

In quanto ai prezzi, la *deficienza* di vendite non permette che quotazioni puramente nominali o basate solo sull'incontro.

I lavorati fini sono bastevolmente ricercati, ma anche per questi havvi troppa diversità d'avvaloramento tra venditore e compratore.

Mercato dunque calmo con poco o nessuno desiderio di adattarsi alla contrattazione, sia da parte dell'acquirente, sia da parte del possessore.

(Dal *Sole*).

Bollettino della Borsa

UDINE, 30 ottobre 1895.

Rendita	29 ott.	29 ott.
Ital. 5 % contanti	93.60	93.55
» fine mese	93.75	93.90
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	96.—	96.—
Obbligazioni		
Ferrovie meridionali . . . ex	301.—	301.—
» 3 % italiane ex	293.—	291.—
Fondiaria Banca d'Italia 4 %	492 —	492.—
» » » 4 ½	497.—	497.—
» 5 % Banco di Napoli	400.—	400.—
Ferrovia Udine-Pontebba	461	460.—
Fondo Cassa Risp. Milano 5 %	504.—	513.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni		
Banca d'Italia	759.—	760.—
» di Udine	115.—	115.—
» Popolare Friulana	120.—	120.—
» Cooperativa Udinese	33.50	33.—
Cotonificio Udinese	1250.—	1250.—
» Veneto	290.—	290.—
Società Tramvia di Udine	70.—	70.—
» Ferr. Meridionali	675.—	676.—
» » Mediterranee	499.—	500.—
Cambi e valute		
Francia chèque	105.60	105.¼
Germania »	130.¼	130.22
Londra »	26.61	26.61
Austria e Banconote »	221.—	221.—
Corone »	107.—	107.—
Napoleoni »	21.08	21.08
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi ex coupons	89.90	89.65
	—.—	—.—
Tendenza debole		

ANTONIO ANGELI gerente responsabile

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

COLLEGIO CONVITTO PATERNO

ANNO IV° — VIA ZANON, 6 - UDINE - VIA ZANON, 6 — ANNO IV°

CONVITTORI

1° Anno	2° Anno	3° Anno
25	32	64

I convittori frequentano le R. Scuole secondarie, classiche e tecniche. Educazione accuratissima — Sorveglianza continua — Cure assidue e paterne — Assistenza gratuita nello studio — Trattamento famigliare — Vitto sano e sufficiente — Locale ampio e bene arieggiato con ameno e vasto giardino — Posizione vicinissima alle R. Scuole (circa 300 metri).

RETTA MODICA.

Scuola elementare privata anche per esterni.

Insegnamenti speciali. Lingue straniere — Musica — Canto — Scherma, ecc. ecc.

Aperto anche durante le vacanze autunnali — Chiedere programmi

La Direzione.

---

14 Medaglie alle primarie Esposizioni

EPILESSIA

ed altre malattie nervose, si guariscono radicalmente colle celebri polveri dello

STABILIMENTO CASSARINI

DI BOLOGNA

Si trovano in Italia e fuori nelle primarie Farmacie.

Si spedisce gratis l'Opuscolo dei guariti.

Dono delle LL. MM. i Reali d'Italia

Collegio Convitto Maschile Ungarelli

37° anno di eserc. - **BOLOGNA** - San Vitale, N. 56

APPROVATO DALLA R. AUTORITÀ SCOLASTICA

Corsi Elementari, Tecnici e Ginnasiali — Liceali accelerati

R. ISTITUTO TECNICO

Speciale Corso Preparatorio per l'esame d'ammissione alla

R. SCUOLA NAVALE DI LIVORNO

che avrà luogo nel 1896

Retta mite con riduzione per fratelli e più di tre alunni provenienti dallo **stesso paese.**

Per programmi e schiarimenti rivolgersi al

Direttore Proprietario L. FERRERIO

VERA ACQUA DI GIGLIO E GELSOMINO

Uno dei più ricercati prodotti per la toilettes è l'Acqua di Fiori di Giglio e Gelsomino. La virtù di quest'Acqua è proprio delle più notevoli. Essa dà alla tinta della carne quella morbidezza, e quel vellutato che pare non siano che dei più bei giorni della gioventù e fa sparire macchie rosse. Qualunque signora (e quale non lo è?) gelosa della purezza del suo colorito, non potrà fare a meno dell'acqua di Giglio e Gelsomino il cui uso diventa ormai generale.

Prezzo: alla bottiglia **L. 1.50.**

Trovasi vendibile presso l'Ufficio Annunzi del Giornale IL FRIULI, Udine, via della Prefettura n. 6.

Gli effetti, i pregi e le virtù innumerevoli della tanto rinomata Acqua di

CHININA - RIZZI

sono divenuti ormai incontestabili. Essa è superiore alle altre tutte per la sua vera e reale efficacia, pel rinforzo e crescita dei

Capelli e della Barba

Una volta provata la si adopera sempre.

Lire **1.25** *la bottiglia*

Ingrosso e dettaglio presso la Ditta proprietaria

A. LONGEGA, S. Salvatore, 4825, VENEZIA

In guardia dalle mistificazioni, chiedere a tutti i profumieri e parrucchieri la vera

ACQUA CHININA - RIZZI

Deposito in **Udine** presso l'Amministrazione del giornale **« Il Friuli ».**

ORARIO FERROVIARIO

Partenze DA UDINE	Arrivi A VENEZIA	Partenze DA VENEZIA	Arrivi A UDINE
M. 2.—	6.55	D. 5.05	7.45
O. 4.50	9.10	O. 5.25	10.15
M.* 7.03	10.14	O. 10.55	15.24
D. 11.25	14.15	D. 14.20	16.56
O. 13.20	18.20	M. 13.15	23.40
O. 17.30	22.27	P.** 17.31	21.40
D. 20.18	23.05	O. 22.20	2.35

(*) Questo treno si ferma a Pordenone.
(**) Parte da Pordenone.

DA UDINE	A PONTEBBA	DA PONTEBBA	A UDINE
O. 5.55	9.—	O. 6.30	9.25
D. 7.55	9.55	D. 9.29	11.05
O. 10.40	13.44	O. 14.39	17.03
D. 17.06	19.09	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.50	D. 18.37	20.05

DA UDINE	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A UDINE
O. 7.57	9.57	M. 6.52	9.07
M. 13.14	15.45	O. 13.32	15.37
O. 17.26	19.36	M. 17.14	19.37

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.12 e 19.52. Da Venezia arrivo alle ore 15.15.

DA CASARSA	A SPILIMB.	DA SPILIMB.	A CASARSA
O. 9.30	10.15	O. 7.55	8.45
M. 14.45	15.35	M. 13.10	13.55
O. 19.15	20.—	O. 17.45	18.25

DA CASARSA	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A CASARSA
O. 5.55	6.34	O. 8.19	9.—
O. 9.23	10.07	O. 13.22	14.05
O. 19.05	19.47	O. 21.45	22.22

DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE
M. 6.10	6.41	O. 7.10	7.38
M. 9.10	9.41	M. 9.55	10.26
M. 11.30	12.01	M. 12.29	13.—
O. 15.40	16.07	O. 16.49	17.16
M. 19.44	20.12	O. 20.30	20.58

DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
M. 2.55	7.30	O. 8.25	11.10
O. 8.01	11.18	O. 9.—	12.55
M. 15.42	19.36	O. 16.40	19.55
O. 17.30	20.47	M. 20.45	1.30

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE UDINE-SAN DANIELE

Partenze DA UDINE	Arrivi A S. DANIELE	Partenze DA S. DANIELE	Arrivi A UDINE
R. A. 8.15	10.05	7.20	R. A. 9.—
R. A. 11.20	13.10	11.15	S. T. 12.40
R. A. 14.50	16.43	13.50	R. A. 15.35
R. A. 17.15	19.07	17.30	S. T. 18.55

Signore!

I vostri ricci non si scioglieranno più neanche coi forti calori dell'estate se farete uso costante della

Ricciolina

Vera arricciatrice *insuperabile* **dei capelli** preparata dai **Fr. RIZZI - Firenze**

Bagnando prima i capelli colla *Ricciolina*, ed arricciandoli poi cogli appositi arricciatori speciali inclusi nella sua scatola si ottiene una perfetta e robusta arricciatura elegante e nel più breve tempo possibile, mantenendoli intatti per molto tempo.

L'immenso successo ottenuto è una garanzia del suo effetto.

Ogni bottiglia è in elegante astuccio con annessi due arricciatori speciali ed istruzione relativa: trovasi vendibile in Udine presso l'Amministrazione del Giornale *Il Friuli*, a **L. 2.50.**

VERNICE

ISTANTANEA

Senza bisogno d'operai e con tutta facilità si può lucidare il proprio mobiglio. — Vendesi presso l'Amministrazione del « Friuli » al prezzo di Cent. **80** la Bottiglia.

CONCORRENZA IMPOSSIBILE

Letto economico

da 1 sola piazza avente l'elastico solidissimo per sole lire **15.85**

Id. più pesante a lame lire **19.25**

Letto lamiera

da una piazza solidissimo per sole

Lire **6**

Catalogo gratis

contro semplice biglietto da visita

Lodovico De Micheli

MILANO

20 — VIA MONTE NAPOLEONE — 20

Le migliori tinture del mondo

riconosciute da oltre trenta anni come le più efficaci e assolutamente innocue sono le seguenti:

Rigeneratore universale

Ristoratore dei Capelli Fratelli Rizzi Firenze

di ANTONIO LONGEGA — Venezia

Questo preparato senza essere una tintura, ridona ai capelli bianchi il loro primitivo color nero, castagno e biondo: impedisce la caduta, rinforza il bulbo, e dà loro la morbidezza e la freschezza della gioventù. Viene preferito da tutti perchè di semplicissima applicazione. — *Alla bottiglia* **L. 3.**

ACQUA CELESTE AFRICANA

La più rinomata tintura istantanea in una sola bottiglia

Tinge perfettamente nero capelli e barba senza lavarsi nè prima nè dopo l'operazione. Ognuno può tingersi da sè impiegandovi meno di cinque minuti. L'applicazione è duratura quindici giorni.

Una bottiglia in elegante astuccio ha la durata di 6 mesi e si vende a **L. 4.**

TINTURA FOTOGRAFICA ISTANTANEA

Questa premiata Tintura, di speciale convenienza per le signore, poichè la più adatta, ha la virtù di tingere senza macchiare la pelle come la maggior parte di simili tinture in 3 bottiglie, e di più lascia i capelli pieghevoli come prima dell'operazione, conservandone la loro lucidezza naturale.

Alla scatola **L. 4.**

CERONE AMERICANO

Tintura in Cosmetico. — Unica tintura solida a forma di cosmetico, preferita a quante si trovano in commercio — Il *Cerone americano* è composto di midollo di bue che dà forza al bulbo dei capelli e ne evita la caduta. Tinge in biondo castagno e nero perfetto.

Ogni Cerone in elegante astuccio si vende a **L. 2.50.**

Deposito in Udine presso l'Ufficio annunzi del giornale **« IL FRIULI »**, Via Prefettura N. 6.

La Migliore tintura del Mondo riconosciuta per tale ovunque è

l'Acqua della Corona

preparata dalla premiata Profumeria

ANTONIO LONGEGA

VENEZIA — S. Salvatore, 4822-23-24-25

POTENTE RISTORATORE

dei capelli e della barba

Questa nuova preparazione, non essendo una delle solite tinture, possiede tutte le facoltà di ridonare ai capelli ed alla barba il loro primitivo e naturale colore.

Essa è la **più rapida tintura progressiva** che si conosca, poichè **senza macchiare affatto** la pelle e la biancheria, in pochissimi giorni fa ottenere ai capelli ed alla barba un **castagno e nero perfetti.** La più preferibile alle altre perchè composta di sostanze vegetali, e perchè la più economica non costando soltanto che

Lire DUE la bottiglia

Trovasi vendibile presso l'Ufficio Annunzi del Giornale IL FRIULI, Udine, Via Prefettura N. 6.

Udine, 1895 — Tip. Marco Bardusco